

**Per ricordare - Dalla *Cronistoria* autografa  
della Ven.le Madre Maria degli Angeli**

**Vol I°, Cap II° LA FONDAZIONE DELLA CASA DI MARENE**

**1894-2021 = 127 anni fa**

[p 37] Nulla è impossibile a Dio. Egli che diede il volere, concesse pure la possibilità e prima che un anno fosse compiuto dalla prima ispirazione data, tutto si trovò pronto per la fondazione.

Prima ad entrare nella Casa fu la postulante di Marene il 3 Luglio 1894 mentre a Torino ricevevamo la benedizione di Sua Ec.za Monsignor Davide Ricardi per l'apertura ufficiale della Casa, da farsi il giorno sei, vigilia della Novena della Beata Vergine del Carmine.

Oh! era giusto che le prime funzioni che si sarebbero fatte nella nuova Cappella fossero per solennizzare quella Vergine Santa e Madre amata che, l'anno precedente nella novena della sua Festa, ci aveva fatto tale grazia! Monsignor Arcivescovo benedì con il suo gran cuore paterno.

[p 38] Il Decreto di erezione canonica, che si conserva nell'Archivio, usciva qualche giorno più tardi e porta la data del 30 Luglio 1894... Il giorno 4, arrivarono da Genova le due Suore: Madre Flavia Teresa di San Giuseppe e Suor Teresa di Gesù, rivestite del caro Abito Carmelitano e furono da noi accolte nel vivissimo giubilo dei nostri cuori.

Finalmente, il giorno **sei**, le tre postulanti Coriste giunsero accompagnate dai loro parenti e da Don Gallina. Sulla porta della Casa, tutta aperta, attendevano i quattro Sacerdoti: Don Rolle, il Teol. Giordanino, il Can. Bruno e lo stesso Don Gallina. Le due Suore introdussero le 4 postulanti e, al canto del Salmo "*Laetatus sum*" le condussero processionalmente alla Cappella e poi per [p 39] tutta la Casa, mentre i Rev.di Sacerdoti benedissero ogni vano: dalla campanella domestica che le avrebbe chiamate agli atti della santa osservanza, alla sala del lavoro e a quella della ricreazione; dalle celle al refettorio e fin nel giardino a benedire la statua della Madonna e le pitture rappresentanti il S. Padre Giuseppe e la visione della S. Madre Teresa. L'esterno stesso non fu dimenticato, infatti i Sacerdoti vi si recarono per benedire la figura del S. Padre Giuseppe dipinta sulla facciata del nuovo convento, con la scritta che a tutti dice: "*Posuerunt Me Custodem*".

La benedizione della Cappella fu riservata per il domani mattina 7 luglio, primo giorno della Novena, e la fece con molta solennità il Sig. Vicario, quale Parroco, parato di piviale ed assistito dagli altri Sacerdoti in cotta; venne poi letto un discorso analogo a quello della sera, dal Teol. Giordanino, Direttore della nascente Comunità.

[p 40] La Cappella era riuscita un gioiello nella sua piccolezza. Aveva due finestre semiovali in fondo, in mezzo alle quali l'Icona della SS. Vergine del Carmine con la S. Madre Teresa ed il S. Padre Giovanni della Croce (ora nel Coro del noviziato di Torino, *ndr*) con le pareti tappezzate....Benedetta la Cappella, i Rev.di Sacerdoti salirono all'Altare a celebrarvi per la prima volta l'Augusto Sacrificio: ciascuno di essi, dopo la propria Messa, pronunciò brevi ma sentite parole.

Quale momento "la Santa Elevazione" della prima Messa! Gesù benedetto, invocato dal Suo Ministro, discendeva [p 41] dal cielo, non solo per immolarsi per la salute delle anime che Gli si offrivano a spose, ma per prendere stabile stanza nel nuovo Tabernacolo, per dimorare continuamente nella Casa che incominciava ad essere la Sua, a nostro conforto, sostegno e delizia.

Ero ai piedi di Lui, solennemente esposto che, alcuni anni prima, avevo sentito nascere nel mio cuore gli incipienti germi della Vocazione religiosa; che avevo capito la vanità delle cose tutte della terra e come, solamente ai Suoi piedi, mi sarebbe stato possibile trascorrere la vita. Ed Egli era venuto...: lo Sposo in casa della povera sposa, per stare sempre con me... Oh, la mia anima si aprì allora ad una gioia nuova e sconosciuta, una gioia che la Sua bontà non mi avrebbe più lasciata mancare un sol giorno. Abitare sotto il tetto di Gesù!... vivere alla Sua presenza, sotto il Suo sguardo, custodita dalla Sua vigile, paterna, amorevole protezione!... Grazie, o Gesù, come fare a ridirti la mia gratitudine?!...

[p 42] O Nostra Santa Madre Teresa! Tu che tanto Ti rallegravi, nelle tue fondazioni, all'aprirsi di una nuova Casa perché si aumentavano così i Tabernacoli santi in cui Gesù poteva venire adorato, mi è caro pensare che, dal Cielo guardavi e proteggevi le nuove tue figlie: in quel giorno, hai certamente goduto!... Ah, Madre! Il conventino che in quel giorno si iniziava, ti rammentava il tuo San Giuseppe di Avila e Tu avrai allora impetrato per noi da Gesù il buon spirito che infondesti nelle prime Tue figlie!...

[p 44] Compiuta la festa, si incominciò regolarmente la vita religiosa; vita sempre uguale con le occupazioni che si succedono le une alle altre come i denti di una ruota (di mulino, *ndr*), che ogni giorno ricompaiono le stesse, ma che sono fonte di inesplicabile dolcezza e soavità per le anime che vi si sentono attratte.